

Allegri nacque in un troppo piccol paese, e fu inclinato per suo talento, e per suo natural genio all'amore, e al desiderio di sapere, e contrario al fasto, e alla vanità: non dovette perciò prodursi al gran Mondo; e se vi si fosse prodotto, la sua modestia gli avrebbe impedito di far fortuna dove vale più l'intrigo che il merito.

Le sue Opere ci provano, che finchè visse procurò sempre perfezionarsi, poichè in ciascuna si nota qualche suo avanzamento. Questa brama di sempre studiare è sola di coloro, che sono dotati di quella felice umiltà, colla quale conoscono quanto loro manca di sapere. Avendo egli sempre dipinto cose graziose, e scelto sempre quello, ch'era più grazioso, si può inferire, ch'egli fosse di temperamento moderato, di genio studioso, modesto, tenero, amoroso, e filosofico; e questo capitale conduce poco alla fortuna, purchè gli accidenti non ve lo strascinino quasi per forza. Per la stessa ragione dovea esser poco noto ai Potenti, e ai Cortigiani, e per conseguenza obbliato dai soggetti, che lodano solamente gli Artisti, che fanno molto romore, o che possono loro fruttar decoro, o provento. Correggio studioso, e applicato nel suo ritiro, vivendo in una piccola Corte, non poteva esser oggetto della Storia di tali Autori. A ciò si aggiunge, che essendo egli nato dopo gli uomini grandi, che illustrarono il suo Secolo, e la sua Professione, dovea esser riguardato come un Pittor giovane, e Discepolo di coloro, che godevano la maggior riputa-